Gmail Calendar **Documents** Web Reader more ▾ **rossella.innocentini@gmail.com** | Settings ▾ | Sign out

Google docs ilsole24ore - 29settembre2010 - zadie.pdf - Powered by Google D

Save in Google Docs **Share**

File View

24 ORE Quotidiano Data 29-09-2010 Pagina 29 Foglio 1 / 2

Il caso New Yorker

La cultura è happening

La rivista da 80 anni è il riferimento per l'America colta che si confronta

di **Gianluigi Ricuperati**

Mentre state leggendo questo ri-ghe sta maciullando di schiac-ciatori, uffici stampa di Manhattan e ristoranti e gli-ttini, annessi e luoghi che precedono l'esor-dio di un grande evento culturale ese fisso-ne è quello del «New Yorker», i partici-panti sono i più cruciali autori in lingua in-glese, e la location è il centro del mondo, diverse sale disperse fra Brooklyn e Manhattan - l'attesa è pertanto comprensibi-bile -. Mentre scrivo queste righe l'ho già scaricando la versione digitale del «New Yorker» grazie alla nuova applicazione ap-pena uscita, e beneficerà da una diversione pubblicitaria con Jason Schwartzman, l'atto-re feticcio di Wes Anderson - nel cui film *I Tenenbaum* una splendida collezione di co-pie del «New Yorker» fa bella mostra di sé sugli scaffali di una libreria americana ec-centrica e alto-borghese -.

Lo spirito del «New Yorker» è tutto qua: da quasi ottant'anni, la rivista simbo-lo degli statunitensi colti, culla di una cer-ta letteratura americana, giornalismo d'in-chiesta e riflessioni liberal, impreziosita da magnifici disegni e da un'attitudine all'esattezza che non cede (quasi) mai alla pi-

lo spirito di curiosità infinita che anima le pagine della rivista, siano esse cartacee, di-gitali o tridimensionali.

Dal dialogo fra i romanzieri Jonathan Safran Foer e Orhan Pamuk, suggestiva-mente battezzato *Possessed*, si passa vo-lentieri a un'intervista con Yo Yo Ma, il violoncellista, a opera di Alex Ross, formi-dabile critico che dalle colonne del setti-manale ha messo al mondo un capolavoro come *Il resto è rumore*, forse la più interes-sante prosa musicologica degli ultimi an-ni. Meno sorprendente anche per la premiere di *The Social Network*, il film di David Fin-cher liberamente ispirato alle opere e i giorni di Mark Zuckerberg, fondatore di Facebook, e uno ritratto sul Tea Party. E poi ancora: il regista Werner Herzog, gli scrittori Zadie Smith, E.L. Doctorow, Da-vid Eggers, gli attori Mark Ruffalo e Alec Baldwin e i cantautori James Taylor e Regi-na Spektor, e moltissimi altri nomi di quali-tà, sempre in bilico, secondo una ricetta ben oliata, tra ricerca e rassicurazione.

Il New Yorker Festival ha un progetto stra-ordinario: è un magazine esploso sui pal-chi, nei teatri, nelle sale da concerto e nei club. E tutti i dettagli, dalla comunicazio-ne agli sponsor, dai titoli e sottotitoli degli appuntamenti fino al più minuto evento collaterale, vengono trattati con la dignità che si deve al frammento di un libro, alla cura stilistica di un'introduzione, all'eclet-tismo di un volume di storia. Qui, in altre parole, si manca giamo gli eventi non come mero condotto di marketing, ma come atti di produzione di conoscenza pubbli-ca, che deve rimanere l'unico vero scopo di ogni efficace editoriale.

L'APPUNTAMENTO
Safran Foer dialoga con Pamuk, anteprima del film «The social network» di David Fincher che racconta personalità e avventure del fondatore di Facebook

24 ORE Quotidiano Data 29-09-2010 Pagina 29 Foglio 2 / 2

1 / 2

Search the document.

1

2